



ESS in mezzo alla natura | CHRISTOPH FROMMHERZ

Abbattere un albero in gruppo

In città si parla volentieri del bosco. È questa l'impressione rimastami dopo la conversazione avuta con Verena Schataneck e Roman Thaler in centro a Zurigo. Entrambi lavorano per le "scuole nella natura" del dicastero che si occupa del verde pubblico della città di Zurigo (GrünStadt Zürich) e con le classi vanno spesso in giro per boschi. Per concepire le loro offerte, utilizzano la "cassetta degli attrezzi per l'ESS".

Dapprima parliamo in generale dell'importanza delle esperienze nella natura e poi del bosco come luogo d'apprendimento. Verena Schataneck, che ha studiato approfonditamente queste questioni e pubblicato testi sul tema, è dell'avviso che le esperienze nella natura sono più preziose che mai nella "vita quotidiana odierna caratterizzata dall'atrofia dei sensi e dalla mancanza di movimento". Secondo lei, "il mondo bidimensionale dello schermo non può sostituire la natura, e i deficit che ne derivano devono essere compensati". Durante la conversazione con entrambi è quindi emerso molto chiaramente che il bosco svolge un ruolo importante in quest'ambito. In fin dei conti, il bosco è l'ultima vasta area che i bambini possono vivere liberamente e non per forza sotto sorveglianza.

Un ambiente stimolante e pieno di vita

"Nel bosco si possono osservare molti altri esseri viventi oltre alle persone.", spiega Verena Schataneck, mentre Roman Thaler aggiunge: "Nel bosco sono presenti numerosi materiali che stimolano la fantasia e le cose sono modificabili". Con gli alberi, che rappresentano esseri viventi forti, entra in gioco anche la dimensione temporale. Il bosco è inoltre un luogo di calma e contemplazione. Non c'è quindi da meravigliarsi se in Giappone le persone praticano la terapia "dell'immersione nel bosco" per liberarsi dallo stress. Già oltre 30 anni fa, le prime attività promosse dalla "scuola nella natura" si svolgevano nel bosco. Nel frattempo l'offerta si è estesa anche a fattorie e alle aree verdi cittadine. Per noi è importante promuovere la relazione con la natura e la competenza operativa, mentre per i bambini rivestono sempre un ruolo importante anche "l'idea di libertà" e l'autoefficacia.

Abbattere un albero

Con l'offerta "taglialegna" destinata al 3° ciclo, di cui è incaricato Roman Thaler, gli allievi abbattano autonomamente e in gruppo un albero. Prima di procedere effettivamente, gli allievi riflettono agli aspetti economici ed ecologici. Poi, per abbattere l'albero, sfruttano conoscenze di geometria e matematica. Alla fine discutono di ciò che succederà con l'albero abbattuto. "Quest'attività pratica nel bosco permette di far capire agli allievi che sono in grado di raggiungere un obiettivo, rafforza la loro autostima e dà loro il sentimento di fare qualcosa di sensato", spiega Roman Thaler. Quando si abbatte un albero emerge immancabilmente la questione dei valori. Gli allievi si chiedono se hanno il diritto di farlo e infine che albero abbattere. Grazie all'offerta "taglialegna", gli allievi entrano in contatto con una professione manuale e con persone che si impegnano a favore della natura, esperienza che li può aiutare nella scelta della loro professione. Si potrebbe pensare che queste attività nel bosco non incontrino l'interesse di tutti gli allievi. L'esperienza dei miei due interlocutori mostra tuttavia che la motivazione dei giovani aumenta rapidamente con la possibilità di svolgere attivamente un lavoro sensato. Alcuni allievi raggiungono i loro limiti" afferma Roman Thaler, ma questo è senz'altro voluto e permette loro di ampliare la propria zona di comfort.

Una "cassetta degli attrezzi per l'ESS"

Dopo aver già raccontato molto sulle esperienze nella natura e sull'educazione allo sviluppo sostenibile, per concludere Verena Schataneck svela ancora un piccolo segreto del successo di queste proposte: "Per concepire offerte di ESS, in collaborazione con le riserve naturali di Sihlwald e Langenberg, il "Wildnispark" di Zurigo, abbiamo sviluppato una "cassetta degli attrezzi per l'ESS" che è poi stata perfezionata insieme ad altri partner come il "Laboratorio bosco di montagna" (LBM) e SILVIVA. Questa "cassetta degli attrezzi per l'ESS" è studiata su misura per i luoghi d'apprendimento extrascolastici in cui si desidera offrire alle classi esperienze di ESS su temi quali "bosco e uomo", "animale e uomo" e "biodiversità" in mezzo alla natura".

Foresta di montagna come bosco protettivo | Pratiche ESS | ROGER WELTI

Andare a lavorare in un bosco di montagna

Per la seconda volta, i giovani della scuola media di Riedtli si sono cimentati a lavorare duramente in un progetto di foresta di montagna. Per quasi una settimana, sotto la guida di esperti, hanno contribuito attivamente ad eliminare le conseguenze dei danni provocati dalle tempeste nelle aree boschive di Trin (GR). Il legname caduto è stato trascinato, sminuzzato e allontanato. Gli allievi hanno così contribuito attivamente a preservare la funzione protettiva del bosco e a prevenire l'erosione e le valanghe o la caduta di massi. L'area disboscata può ora essere rimboschita.

Grazie al loro impegno, gli allievi hanno ulteriormente sviluppato le loro conoscenze e il loro rapporto con la foresta di montagna. In particolare, si sono resi conto di quali lavori siano necessari per preservare il bosco di montagna e di che tipo di sforzo si tratti. Durante questa settimana gli allievi hanno acquisito

nuove conoscenze sul bosco e sulla sua importanza per le attività del tempo libero. Nella parte pratica hanno imparato a conoscere e utilizzare attrezzi nuovi e hanno fatto delle esperienze fisiche. Inoltre, hanno imparato ad apprezzare il valore del lavoro di squadra. Gli obiettivi sono quindi stati raggiunti. L'impegno ha ulteriormente rafforzato il loro senso di autoefficacia. Alcuni non escludono di ripetere questo tipo di esperienza anche in futuro.

Alla fine, i giovani non erano solo entusiasti del lavoro svolto, ma erano soprattutto orgogliosi per i successi concreti raggiunti e le lodi ricevute dai forestali. Ancora oggi a scuola si raccontano alcuni aneddoti vissuti, che si possono vivere solo in un progetto foresta di montagna!

La scheda descrittiva (in tedesco) si trova qui: www.education21.ch/de/schulpraxis/praxisbeispiele_bne



Per andare oltre

Le classi collaborano nella gestione del bosco

Con il progetto "Mondo forestale" di SILVIVA l'insegnante accompagna la classe nel bosco e aiuta il personale forestale nel suo lavoro, inoltre ne approfitta quale luogo di apprendimento. Gli allievi familiarizzano con il bosco in quanto ecosistema, conoscono e comprendono le attività della gestione forestale.

www.silviva-it.ch/bosco-scuola/mondo-forestale/scuole

Il bosco tra gestione e biodiversità (WWF – Alleanza Territorio)

Un cortometraggio (18 min) per descrivere la netta relazione esistente tra la gestione di un bosco e la sua biodiversità. Dalla costruzione di strumenti ad archi al censimento delle specie di pipistrello si mostrano svariati aspetti del bosco ticinese.

https://youtu.be/hIYn_qcp0G0

Oasi di svago (in-fiamma)

Il progetto ticinese per la costruzione di aree di svago con pali di castagno di 2ª scelta. Le "Oasi di svago in legno indigeno" sono un modello esemplare di sviluppo sostenibile. I giochi offrono nuovi sbocchi alle imprese forestali e possibilità di creare valore aggiunto anche con tronchi curvi e di scarsa qualità.

www.aktionzuendholz.ch/it/progetti-geniali/oasi-di-svago

Analisi ESS "Scuole nella natura"

Vedere www.education21.ch/it/comprendione-ess

Dimensioni *

- Società (individuo e società)
- Ambiente (risorse naturali)
- Economia (processi solidi)
- Tempo (ieri, oggi, domani)

* dello sviluppo sostenibile

Competenze

- Pensare in modo sistemico
- Pensare e agire in modo anticipatorio
- Assumersi la propria responsabilità e utilizzare i vari margini di manovra esistenti

Principi pedagogici

- Partecipazione e responsabilizzazione
- Riflettere sui valori e orientare all'azione

Un'opportunità sostenuta dal piano di studio | ROGER WELTI

Insegnare nel bosco

Per diverse aree disciplinari il bosco, come luogo e oggetto di apprendimento, offre molte possibilità per raggiungere gli obiettivi del piano di studio. Si tratta quindi di farsi coraggio e uscire dalle classiche "quattro mura" e sfruttare questa opportunità che ci regala l'ambiente circostante.

Come si constata - leggendo gli esempi dei progetti presentati nelle pagine precedenti - a lavorare nella natura si toccano aspetti fondamentali rappresentati dalle diverse competenze trasversali e indipendenti dal ciclo scolastico. Per esempio lo sviluppo personale, in particolare per quanto riguarda il rispetto delle regole e degli altri, e la collaborazione, in particolare il condividere traguardi e progetti con altri membri del gruppo; ma anche la comunicazione e il pensiero creativo.

Andar per boschi con i più piccoli

Osservare ed esplorare la realtà con i cinque sensi, è uno dei traguardi di apprendimento previsti alla fine del 1° ciclo nella dimensione ambiente. Ma anche acquisire delle abilità motrici o a percepire e analizzare l'ambiente naturale attraverso le sue varie manifestazioni (colori, suoni, immagini, ecc.) come suggerito nel capitolo dedicato alla scuola dell'infanzia. Il bosco permette anche di acquisire delle conoscenze (ambiente-organismi), per esempio percorrendo lo stesso itinerario in ogni stagione e imparando a distinguere il mondo animale da quello vegetale. Senza dimenticare di focalizzare

l'attenzione sullo sviluppo personale soprattutto socio-affettivo e lavorando sulla fiducia (in sé e nell'altro), sul rispetto e sull'integrazione.

Piccoli scienziati esplorano il bosco

Esplorare i fenomeni con un approccio scientifico è uno dei traguardi di competenze di fine 2° ciclo nella dimensione ambiente. Misurazioni e osservazioni fenologiche degli alberi (germogliazione, colorazione delle foglie, fioritura, fruttificazione) o studio del comportamento animale (le migrazioni degli uccelli, lo sviluppo delle farfalle, ecc.) sono attività che vanno in quella direzione. Inoltre si inizia a riflettere sugli effetti del comportamento umano sull'ambiente riconoscendo l'importanza della conservazione e del rispetto della natura, delle diversità delle specie come valore ecologico fondamentale per il mantenimento del sistema ambientale nella sua complessità.

Lavorare nel bosco

Il bosco resta un possibile luogo di apprendimento anche per il 3° ciclo, in particolare per quanto riguarda lo studio delle scienze naturali (ecosistemi ed esseri viventi). In quest'ottica, il bosco può divenire oggetto di indagini naturalistiche che mettono l'allievo nella condizione di porsi domande, acquisire e utilizzare informazioni, svolgere delle osservazioni scientifiche, progettare esperimenti e valutare modelli esplicativi. Invece lo studio della geografia fisica si concentra

sulla visione sistemica del bosco e l'azione umana che ne definisce le sue funzioni come ad esempio quella di combattere i rischi naturali (bosco di protezione) oppure di produrre beni di consumo (castagne, legname, olio di palma, ecc.). Il contatto diretto con gli operatori forestali consente inoltre di comprendere meglio le varie questioni legate allo sviluppo sostenibile e la complessità dei conflitti di interesse tra gli utilizzatori dei boschi.



Analisi ESS "Laboratorio Bosco di montagna"

Vedere www.education21.ch/it/comprendione-ess

Dimensioni *	Competenze	Principi pedagogici
<ul style="list-style-type: none"> - Società (individuo e società) - Ambiente (risorse naturali) - Economia (precessi solidi) <p>* dello sviluppo sostenibile</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Pensare in modo sistemico - Pensare e agire in modo anticipatorio - Sentirsi parte del mondo - Assumersi la propria responsabilità e utilizzare i vari margini di manovra 	<ul style="list-style-type: none"> - Pensare in modo anticipatorio - Pari opportunità - Riflettere sui valori e orientare all'azione